

## **ALLEGATO 3**

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**  
(prot. 969462 del 21.12.11)

**SCARICO IDRICI**  
(prot. 969462 del 21.12.11)

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88<sup>1</sup>* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

<sup>1</sup> - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

## Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino <sup>2</sup>	Posizione Amm.va <sup>3</sup>	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza <sup>4</sup>	Impianto/macchinario che genera l'emissione <sup>4</sup>	SIGLA impianto di abbattimento <sup>5</sup>	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Inquinanti					
					autorizzata <sup>6</sup>	misurata <sup>7</sup>	Tipologia	Limiti <sup>8</sup>		Ore di funz.to <sup>9</sup> (h/d)	Dati emissivi <sup>10</sup>	
								Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]
P1	A "attività ad inquinamento poco significativo soggetto a comunicazione"	Strada di Accesso	Transito automezzi	-	-	-	Polveri	50	-	6	0,9	-
P2	A "attività ad inquinamento poco significativo soggetto a comunicazione"	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non	Area di stoccaggio	-	-	-	Polveri	50	-	6	0,8	-
P3	A "attività ad inquinamento poco significativo soggetto a comunicazione"	Triturazione rifiuti	Trituratore SATRIND	-	-	-	Polveri	50	-	6	1,1	-
P4			Trituratore DOPPSTADT	-	-	-	Polveri	50	-	6	0,6	-
P5			Trituratore TPA + raffinatore	-	-	-	Polveri	50	-	6	1,1	-
P6	A "attività ad inquinamento poco significativo soggetto a comunicazione"	Area di piazzale	Movimentazione – cernita rifiuti – altre lavorazioni	-	-	-	Polveri	50	-	6	0,7	-

<sup>2</sup> - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

<sup>3</sup> - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

<sup>4</sup> - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

<sup>4</sup> - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

<sup>5</sup> - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

<sup>6</sup> - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

<sup>7</sup> - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

<sup>8</sup> - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

<sup>9</sup> - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

<sup>10</sup> - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO<sub>x</sub> occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente: Protezioni Ambientali S.r.l.	Sito di S. Egidio del Monte Albino (SA)
---	---

Lo stato attuale prevede l'assenza di convogliamento delle emissioni; a seguito dell'installazione dello scrubber per le triturazioni, come da piano dei miglioramenti, per il terzo punto di cui alla tabella precedente sarà presente un unico camino in cui saranno convogliate le emissioni provenienti dagli impianti di triturazione citati, presenti all'interno dell'impianto.  
Per i dettagli dello scrubber si rimanda all'allegato L-3 in cui sono presenti le caratteristiche di dimensionamento che rispetteranno i criteri di cui alla DGR 4102/92.

N° camino	Pos. Amm.va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata autorizzata [Nm <sup>3</sup> /h]	Portata misurata [Nm <sup>3</sup> /h]	Parametri	Valore limite di concentrazione (DGR 4102/92) [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Ore di funz.to	Conc.ne in usita (mg/Nmc) Valore stimato	Flusso di massa in uscita [kg/h] Valore stimato
E1	da autorizzare	Triturazione rifiuti	Trituratore SATRIND	SC-01	30.000	-	Polveri	10	6	< 1,5	0,042
			Trituratore DOPPSTADT								
			Trituratore TPA + raffinatore								

*In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.*

/
---

Ditta richiedente: Protezioni Ambientali S.r.l.

Sito di S. Egidio del Monte Albino (SA)

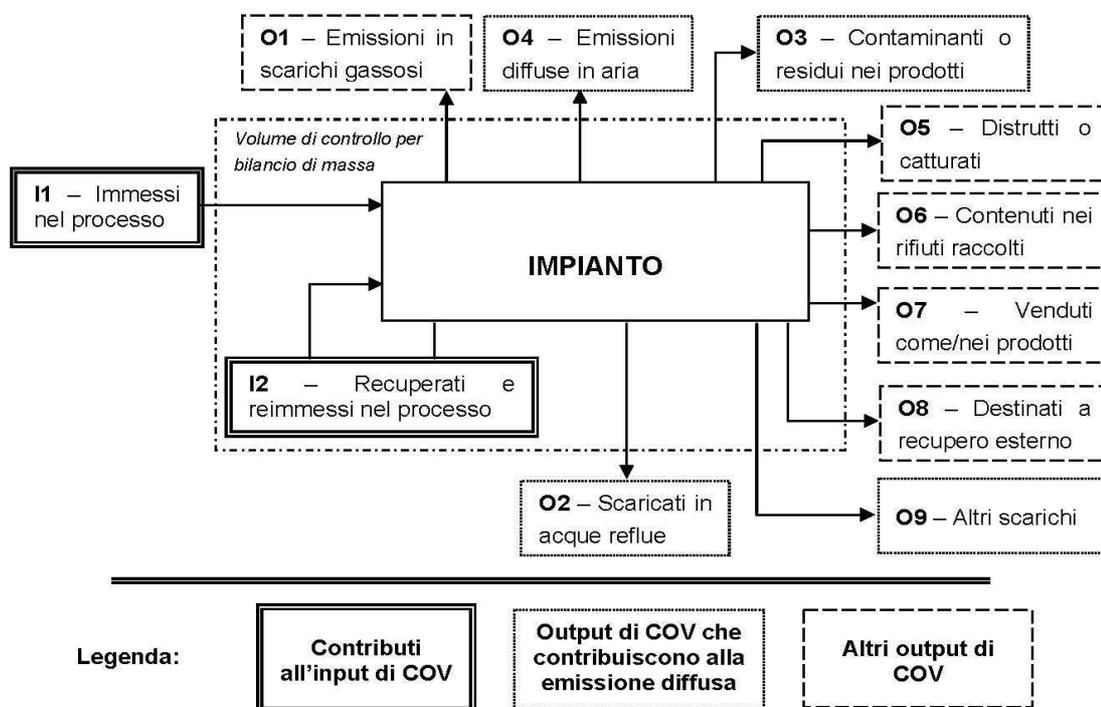
**Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO<sup>11</sup>**

<b>N° camino</b>	<b>SIGLA</b>	<b>Tipologia impianto di abbattimento</b>
E1	SC-01	Scrubber
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p> <p>Gli impianti adottati, di moderna concezione, adottano sistemi di contenimento alla fonte delle emissioni di polveri (quali ad esempio la rotazione a lento giro); ciò unito ai sistemi di contenimento delle polveri diffuse adottate dagli operatori durante le fasi di caricamento e scarico degli impianti, durante la movimentazione, l'impiego di modalità di stoccaggio prevalentemente in cassoni per il riparo dal contatto con gli agenti atmosferici, l'impiego di opportuni teli di copertura per quei rifiuti polverulenti, i ridotti flussi alimentati agli impianti, consente di ottenere valori emissivi nettamente al di sotto dei valori limite stabiliti dalle norme nazionali e regionali (D.Lgs 152/2006 e DGR 4102/92) anche in assenza di sistemi di abbattimento veri e propri.</p> <p>Tuttavia, l'azienda, nell'ottica di miglioramento continuo imposto dalle direttive europee e dall'adozione delle BAT anche in campo delle emissioni, allo stato non adottate, intende effettuare un incapsulamento delle attività di triturazione con convogliamento dell'aria aspirata ad un filtro ad umido convogliando così, ove possibile, le emissioni diffuse prodotte dalle lavorazioni ad un sistema di abbattimento di elevata efficienza, al fine di ridurre ulteriormente l'impatto sull'atmosfera generato dall'attività.</p> <p>Si rimanda alla valutazione Integrata Ambientale per visionare quanto detto e all'allegato L-3.</p> <p>Sistemi di misurazione in continuo.</p> <p>-</p>		

<sup>11</sup> - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI<sup>12</sup>

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

<sup>12</sup> - La presente Sezione dovrà essere compilata **solo** dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE <sup>13</sup>	Dal ____ al ____
<b>Attività</b> (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	
<b>Capacità nominale</b> [tonn. Di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. D) al DM 44/04)	
<b>Soglia di consumo</b> [tonn. Di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. Ii) al DM 44/04)	
<b>Soglia di produzione</b> [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. Ll) al DM 44/04)	

INPUT <sup>14</sup> E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
<b>I<sub>1</sub></b> (solventi organici immessi nel processo)	
<b>I<sub>2</sub></b> (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
<b>I=I<sub>1</sub>+I<sub>2</sub></b> (input per la verifica del limite)	
<b>C=I<sub>1</sub>-O<sub>8</sub></b> (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<b>O<sub>1</sub><sup>15</sup></b> (emissioni negli scarichi gassosi)	
<b>O<sub>2</sub></b> (solventi organici scaricati nell'acqua)	
<b>O<sub>3</sub></b> (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
<b>O<sub>4</sub></b> (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
<b>O<sub>5</sub></b> (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
<b>O<sub>6</sub></b> (solventi organici nei rifiuti)	
<b>O<sub>7</sub></b> (solventi organici nei preparati venduti)	
<b>O<sub>8</sub></b> (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
<b>O<sub>9</sub></b> (solventi organici scaricati in altro modo)	

<sup>13</sup> - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

<sup>14</sup> - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

<sup>15</sup> - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

## ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm <sup>3</sup> ]	
Valore limite di emissione convogliata <sup>16</sup> [mg/Nm <sup>3</sup> ]	

EMISSIONE DIFFUSA – Formula di calcolo <sup>17</sup>	
<i>Punto 5, lett. A) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> <b>F=I1-O1-O5-O6-O7-O8</b>	
<input type="checkbox"/> <b>F=O2+O3+O4+O9</b>	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa <sup>18</sup> [% input]	

EMISSIONE TOTALE – Formula di calcolo	
<i>Punto 5, lett. B) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<b>E=F+O1</b>	

Allegati alla presente scheda	
<b>Planimetria punti di emissione in atmosfera</b>	W
<b>Schema grafico captazioni<sup>19</sup></b>	X
<b>Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)<sup>20</sup></b>	.....
<b>Allegato L-1 : tabella Excel della sez. I.1</b>	L-1
<b>Allegato L-2 : ultimi rilievi effettuati</b>	L-2
<b>Allegato L-3 : dati caratteristici filtro scrubber</b>	L-3

Eventuali commenti	

<sup>16</sup> - Indicare il valore riportato nella 4<sup>a</sup> colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

<sup>17</sup> - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

<sup>18</sup> - Indicare il valore riportato nella 5<sup>a</sup> colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

<sup>19</sup> - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

<sup>20</sup> - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

## ALLEGATI

Allegato L – 3 alla scheda L  
Dati tecnici scrubber da installare

### ***Descrizione dei sistemi di abbattimento***

L'impianto di abbattimento previsto nell'impianto della soc.proponente è il seguente:

SCO1: scrubber che sarà installato nel reparto batterie.

In conformità alla normativa vigente le operazioni di triturazione saranno sottoposte a coinvolgimento e le emissioni, caratterizzate dalla presenza di polveri, saranno avviate al trattamento preventivamente all'immissione in atmosfera in un unico camino.

Tale camino avrà quota di emissione > di almeno 1 m dal colmo dei tetti nel raggio di 10 m, come previsto dalle norme tecniche di riferimento.

Il filtro scrubber rientra tra quelli indicati come migliori tecnologie per il trattamento delle emissioni di cui alle BAT di riferimento e alla DGR 4102/92.

Le efficienze, conformemente alla DGR 4102/92 citata saranno pari almeno al 90% e le emissioni saranno conformi ai limiti stabiliti dalla medesima delibera.

Le acque impiegate saranno caratterizzate analiticamente e periodicamente avviate allo smaltimento presso ditte autorizzate.

Le caratteristiche, imposte dalla DGR 4102/92, che dovranno essere rispettate dallo scrubber sono le seguenti:

#### Scrubber:

- Velocità dell'effluente gassoso nella sezione di gola: 50 – 120 metri/secondo
- Portata del liquido di lavaggio: 700 – 2700 litri/1000 metri cubi di effluente gassoso.

Caratteristiche emissive:

Punto di emissione	<b>E1</b>	
Provenienza di emissioni	Triturazioni	
Impianto di abbattimento	Scrubber	
Quota emissione	> di almeno 1 m dal colmo dei tetti nel raggio di 10 m	
Portata nominale (Nmc/h)	30.000	
Sezione di sblocco (mq)	0,60	
Temperatura (°C)	20 – 30	
Velocità allo sbocco(m/s)	12 – 15	
Inquinanti da monitorare	Conc.Stimata (mg/Nmc)	Valore limite(mg/Nmc)
Particolato totale	< 1,5	10

Nella tabella precedente è stata riportata una stima dei valori in uscita sulla base delle efficienze attese e il limite di concentrazione da rispettare in ogni caso.

I valori di concentrazione in uscita dovranno essere conformi ai limiti di cui alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e alla DGR 4102/92

Data 01/12/2011

Il tecnico  
Ing. Marco Raia

## PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
  - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
  - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.



## SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°

1

## Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale <sup>14</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza <sup>15</sup>	Modalità di scarico <sup>16</sup>	Recettore <sup>17</sup>	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento <sup>18</sup>			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione <sup>19</sup>						
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a	<input type="checkbox"/>	M	<input checked="" type="checkbox"/>		C	<input type="checkbox"/>	S
1	Piazzali di movimentazione	Periodico (in base alla piovosità)	Fogna comunale	2010	25,4	2.848	<input type="checkbox"/>	M	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	Sedimentazione + disoleazione
							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE .....</b>				2010	25,4	2.848	<input type="checkbox"/>	M	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	

<sup>14</sup> - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

<sup>15</sup> - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

<sup>16</sup> - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

<sup>17</sup> - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

<sup>18</sup> - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

<sup>19</sup> - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

**NB.** Il calcolo dei volumi medi scaricati viene fatto in base ai dati pluviometrici di zona (stazione di S.Marzano sul Sarno) la quale ha lavorato tutto l'anno solo fino al 2004: il valore medio annuo calcolato è stato diviso per i giorni di pioggia annui (112); donde il valore di portata media giornaliera.

Ditta richiedente: Protezioni Ambientali S.r.l.

Sito di S. Egidio del Monte Albino

**Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC**

Attività IPPC <sup>20</sup>	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
5.1	1	Vedi allegato certificato di analisi	2.848	mc/a

**Presenza di sostanze pericolose<sup>21</sup>**

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

SI     NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra <sup>22</sup> .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

<sup>20</sup> - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

<sup>21</sup> - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

<sup>22</sup> - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente: Protezioni Ambientali S.r.l.

Sito di S. Egidio del Monte Albino

**Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE**

<b>N° Scarico finale</b>	<b>Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)</b>	<b>Superficie relativa (m<sup>2</sup>)</b>	<b>Recettore</b>	<b>Inquinanti</b>	<b>Sistema di trattamento</b>
1	Acque di piazzale + acque lastrici solari	ca. 6.000	Fogna comunale	Vedi allegato certificato di analisi	sedimentazione/disoleazione
<b>DATI SCARICO FINALE</b>					

**Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO**

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Ditta richiedente: Protezioni Ambientali S.r.l.

Sito di S. Egidio del Monte Albino

#### Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico <sup>23</sup>	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m <sup>3</sup> /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla <sup>24</sup> (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m <sup>3</sup> /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km <sup>2</sup> )	
Volume dell'invaso (m <sup>3</sup> )	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Fognatura comunale

<sup>23</sup> - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

<sup>24</sup> - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: Protezioni Ambientali S.r.l.

Sito di S. Egidio del Monte Albino

#### Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici <sup>25</sup> .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) <sup>26</sup>	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y...

#### Eventuali commenti

<sup>25</sup> - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

<sup>26</sup> - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

## PRESCRIZIONI

### Scarico delle acque reflue industriali

La ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl, con impianto in S. Egidio del Monte Albino, via A. Albanese, 3, è tenuta al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
- mantenimento del sistema dello scarico, comprensivo di pozzetto/i d'ispezione idoneo/i al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della Ditta in conformità alle indicazioni riportate sugli elaborati grafici e descrittivi allegati agli atti;
- rispetto delle disposizioni di legge nonché dei regolamenti e disciplinari al riguardo vigenti dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano:
  - REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera Assemblea Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
  - DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
  - Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura, trasmettendo copia alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i seguenti elementi:
    - a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura dell'apposito misuratore, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;
    - b) - elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un 'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

Il Gestore può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte;

Lo scarico è assoggettato a cura del Gestore, al regime di controllo di cui agli articoli 17,18 e 19 del disciplinare approvato dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Antonio Setaro